Anno XVI. Martedì 5 Aprile 1881 N. 81

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Soci cui è scaduto l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1 aprile contiene:

1. R. decreto 31 dicembre 1880 che autorizza il comune di Triora ad applicare la tassa di famiglia.

2. Id. che autorizza il comune di Piazza al Serchio ad applicare la tassa di famiglia.

3. Id. 30 gennaio, che erige in corpo morale l'Opera pia Fantelli in Milano.

4. Id. 6 marzo che stabilisce il ruolo organico del personale della Delegazione governativa presso la Regia dei tabacchi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 3 aprile.

(NEMO) Oggi la riforma elettorale ha dato un po' di tregua all'Accademia della Camera. Malgrado che il *Diritto* faccia un grande scialacquo di sottigliezze per difendere il mal preparato pasticcio dello scrutinio di lista, crescono a vista d'occhio i firmatarii della proposta dell'Ercole, e il Ministero . . . . tace ed aspetta.

Il Magliani fece una chiara ed applaudita esposizione finanziaria; la quale in fondo viene a dimostrare il gran bene, che fece all'Italia il coraggio con cui i moderati imposero alla Nazione dei sacrifizii, con che stabilirono il credito di essa, facendo fronte a tutti i suoi impegni, poterono procacciare tante opere pubbliche di cui si difettava in Italia, e si rende possibile ora l'abolizione del corso forzoso. Il Magliani calcola a 15 milioni gli avvanzi del 1881, causa principalmente il maggior reddito delle dogane, del dazio consumo, del registro e bollo, della tassa sugli spiriti. Indica la cura che si deve avere per un migliore ordinamento del dazio consumo, onde profitti ai Comuni, la perequazione fondiaria quale nuovo obiettivo d'azione, l'abolizione dei dazii d'esportazione, gli alleviamenti sulle tariffe ferroviarie, i trattati di commercio.

Ma resterà fra qualche anno il vacuo per la totale abolizione del macinato; ed ora si unirono deputati di Sinistra e di Destra per la diminuzione dell'imposta sul sale e si domandano molti milioni per altre opere pubbliche. Tuttavia sono col ministro, che accenna ai progressi economici del paese e domanda ad essi il futuro assetto amministrativo e politico e le migliori condizioni sociali fuori dalle pericolose utopie di oggidì.

Roma è stata piena questi giorni dei divertimenti per soccorrere a Casamicciola. Poi s'ebbe la venuta del viaggiatore africano Bianchi, che ebbe onorate accoglienze alla Società geografica come al club africano di Napoli, e portò notizie degli altri nostri viaggiatori di colà, tra i quali c'è anche il romano Antonelli. Salutiamo con speranza questo preludio delle nuove espansioni italiche nell'Africa.

PER UN FATTO PERSONALE

Roma 2 aprile (ritardata).

(NEMO). Vi ringrazio d'avermi fatto avvertire l'articolo dello *Spettatore lombardo* risguardante una mia corrispondenza. Io risponderò per parte mia poche parole, per quanto potrebbe dirsi un fatto personale, lasciando a voi di rispondere nella parte sostanziale.

Se lo *Spettatore lombardo* avesse citato della mia lettera anche due o tre periodi antecedenti, avrebbe forse veduto, che era inutile quello che mi dice.

Che cosa ho affermato io alla fine? Nulla affatto contro il capo della Chiesa cattolica. Soltanto lo ho pregato a considerare, che se molto opportunemente lascia alle altre Nazioni di governare le loro faccende temporali nel modo che credono, appunto per non nuocere alla religione ed alla Chiesa coll'immischiarla nei loro partiti politici, bene gliene verrebbe a fare altrettanto anche colla Nazione Italiana. Già il ricalcitrare contro la volontà della Nazione, che volle costituirsi in unità per potersi difendere dalle aggressioni straniere, non gli giova a nulla. Il Temporale è morto, e non risusciterà. Non saranno di certo gl'Italiani che lo faranno risuscitare; e nessuna potenza straniera si prenderà questa bega di restaurarlo, per inimicarsi in perpetuo una Nazione di 28 milioni, che conta per qualcosa nel mondo anch'essa, e che si difenderebbe ad oltranza.

Chi vorrebbe farlo? e volendo chi lo potrebbe? e se lo potesse e ci riuscisse che cosa avrebbe guadagnato? Di perpetuare la rivoluzione, a danno suo medesimo nell'Italia; la quale non domanda di meglio che di vivere in pace con tutti, anche e principalmente col Papato, com'io dissi. Che cosa si domandò per questo al Papa? Nulla. Anzi gli si concesse spontaneamente di fare quello che non può fare negli altri paesi, compresa la *primogenita*, cioè di nominare vescovi quelli che gli piacciono.

Di più gli si lasciò un luogo immune e gli si assegnò una somma annua di 3,250,000 lire, che è, parmi, qualcosa, anche se non costa che cent. 11 3/5 ad ogni Italiano, la franchigia postale e telegrafica ecc. Se gli altri cattolici pagassero al Papa una dote nella stessa proporzione dei cattolici e non cattolici Italiani, egli ne avrebbe circa 24 dei milioni. Ma io credo, che se anche nessun altro gli pagasse lo stesso tributo, il Papa avrebbe di che vivere splendidamente, senza bisogno di cercare la elemosina. Ed è appunto quello ch'io ho detto ed inteso di dire, che se non credesse di protestare contro la Nazione italiana, che lo rispetta, col non accettare quei tre milioni ed un quarto all'anno, n'avrebbe d'avvanzo senza mendicare gli oboli per le Chiese.

Io non ho punto detto, che la Nazione non abbia fatto bene a pagargli quei milioni; ma è sua la colpa s'egli non li vuole? È una elemosina quella? O non è piuttosto un riconoscimento, che il Papa ha da avere di che vivere splendidamente, e che è meglio per lui che quei milioni li riceva da tutta la Nazione italiana, che non l'adoperare gli Svizzeri, ed altri mercenarii stranieri per esigerli per forza da una frazione d'Italiani a cui egli comandava?

Io ho detto qualche altra volta, che se il Papa, ricevendo l'obolo dai fedeli, crede di poter fare a meno di quei milioni, il Governo italiano dovrebbe adoperarli nell'opera di carità cristiana, che certo tornerebbe gradita anche al Papa, d'impedire le periodiche inondazioni della città di Roma e di risanare dalla malaria la Campagna romana, e di mettercene anche degli altri danari in questa redenzione, che i Papi non hanno fatta, forse perchè non avevano danari abbastanza per farlo. Può anzi lo spettatore lombardo asserire, che Leone XIII non abbia in cuor suo la stessa idea, e che creda di poter vivere dell'obolo spontaneo dei fedeli, non per una vana protesta a favore del *regno di questo mondo* rifiutato dal fondatore della nostra religione, ma perchè l'Italia possa apportare a Roma quel beneficio che non le poterono fare i Papi, come indubitatamente avrebbero dovuto vollerlo?

Lo Spettatore mi fa un delitto di avere terminato con queste parole: *Del resto va bene, che anche il Papato viva del contributo volontario dei fedeli*; perchè, a suo credere, questo *contributo volontario* sarebbe una elemosina.

In quelle poche parole io forse non ho detto tutto; ma era evidente che volevo dire che *poichè egli lo vuole*, potendo farne a meno, questo *è un bene*. E non è forse *un bene*, che il capo dei credenti abbia da essi un *contributo spontaneo*, anzichè adoperare la forza per *levare dei tributi* sopra alcuni? Non è ciò più cristiano? Che i poteri temporali lo facciano per legge dei rappresentanti della Nazione per bastare alle spese fatte a profitto di tutti, è una necessità; ma un potere affatto spirituale, perchè dovrebbe vergognarsi di ricevere dai fedeli spontaneamente quello di cui abbisogna? E non è poi questo anche nelle tradizioni del Cristianesimo, prima che il feudalismo disgraziatamente lo corrompesse?

Insomma, perdoni lo *Spettatore*; ma io credo di essere più cristiano di lui e più rispettoso verso il Papato, ch'egli non sia con quello che ha detto; e se voi su quei pochi del mese volete levare anche il mio obolo, fatelo pure. Il resto a voi.

ITALIA

Roma. Furono aperti gli esami di concorso per N. 80 posti di alunno di concetto nelle Prefetture. Si sono presentati soltanto 50 candidati.

— Una trentina di consiglieri di prefettura sono collocati in disponibilità. Tre di essi, fra cui il consigliere Ramognini, sono collocati a riposo.

In seguito agli organici si verificherà pure un largo movimento di promozioni nelle provincie.

— Ventisei ingegneri civili sono ammessi in temporaneo servizio presso la Direzione del Genio coll'annuo assegnamento di lire 2200.

— La Giunta parlamentare sulle Opere Pie deliberò di ritenere incompatibile la carica di amministratore delle medesime cogli uffici di consigliere e deputato provinciale o comunale.

— Il ministro d'agricoltura presenterà tosto alla Camera un progetto di spesa di 700,000 lire pel censimento generale che deve aver luogo nel prossimo anno, in cui spira il decennio. Pare si voglia fare qualche cosa di molto più serio ed accurato, vista la forte somma che si vuol chiedere.

ESTERO

Inghilterra. Gl'Irlandesi hanno attuato il loro progetto di propagare in Inghilterra e in Iscozia la Lega Agraria. Nel *meeting* tenuto a Londra dai parnellisti furono approvate varie risoluzioni:

1. Costituire la Lega Agraria Nazionale della Gran Brettagna; 2. Dichiarare che il nuovo ordinamento ha per scopo di aiutare la Lega Agraria irlandese a diminuire gli affitti dei terreni.

Russia. Un dispaccio da Pietroburgo reca: Continuano a correre diversi pretesi «testi autentici» di lettere di minaccia inviate allo czar Alessandro III. Tali notizie mantengono gli animi in agitazione e fermento. Si narra persino che i *nihilisti* si occupano del progetto di impiegare palloni aereostatici (!) per i loro attentati, a guisa di quelli impiegati a Parigi durante l'assedio.

America. Una lettera del console italiano al Chilì smentisce le crudeltà attribuite dalla stampa alle truppe chilene, nella guerra contro il Perù.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 26) contiene:

(Cont. e fine)

342. *Avviso.* Per inosservanza della residenza, il notaio di Ampezzo dott. Palmano venne sospeso per un mese dall'esercizio, e al rilascio delle copie, ecc. de' suoi atti restò delegato il notaio di Tolmezzo dott. Roncali.

343. *Nota per aumento del sesto.* Nell'esecuzione promossa del Demanio Nazionale contro Soravito Nicolò di Udine, i beni esecutati furono venduti il I lotto per l. 949.61, il II per l. 691 e il III per l. 592.43. Il termine per offrire l'aumento del sesto su detti prezzi, scade presso il Tribunale di Pordenone il 13 aprile corr.

344. *Sunto di atto di citazione.* L'usciere Ossech a richiesta di Paolo Sclauzero di Mellarolo ha citato Giovanni Sclauzero di Mongaredo (Illirico) a comparire avanti il Pretore di Palmanova il 10 maggio p. v. per ivi rispondere e sentir pronunciare sopra una domanda del richiedente.

345. *Avviso d'asta per miglioria del ventesimo.* Nell'asta tenuta presso il Municipio di Pozzuolo del Friuli per deliberare l'appalto triennale della fornitura delle ghiaie per quelle strade comunali, nonchè la manutenzione dei manufatti lungo le stesse sul dato annuo di lire 1287.85, l'appalto fu provvisoriamente aggiudicato al sig. Taddio D. Antonio per l. 1277. La presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori del ventesimo può farsi fino alle 4 pom. del 12 aprile corr.

346 e 347. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di Moggio fa noto che il 4 maggio p. v. in quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

348. *Avviso d'asta.* Dovendosi procedere all'appalto della manutenzione della strada provinciale Pontebbana da Udine fino all'incontro della strada ex provinciale del Monte Croce diretta per Tolmezzo, durante il periodo da 1 aprile 1881 fino al 31 dicembre 1886, e ciò verso l'importo annuale di l. 13157.56, chi intende aspirare a tale impresa dovrà far pervenire a questa Deputazione provinciale le sue offerte non più tardi del mezzodì del 20 aprile corr.

349. *Estratto di bando.* Ad istanza dei coniugi Cantarutti di Cisterna in confronto di Pasqualini Maria vedova Tosini di Sedegliano avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 7 giugno p. v. l'incanto per la vendita di immobili siti in Comune censuario di Sedegliano.

350. *Sunto di ordinanza.* A richiesta della Confraternita del SS. Sacramento di Cividale l'usciere Brusegani ha notificato al dott. Faidutti notaio in Monfalcone l'ordinanza del Presidente del Tribunale di Udine, con cui fissa il 21 giugno p. v. per l'incanto autorizzato dalla Sentenza 28 luglio 1879.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 6ª del Foglio Periodico della Prefettura:

Circolare 14 marzo 1881 n. 7780 del Ministero della guerra sul trasferimento da un distretto all'altro dei militari della milizia territoriale che cambiano domicilio — Circolare prefettizia 22 marzo 1881 n. 4832 sul rimborso delle antecipazioni fatte dal Governo per progetti delle strade comunali obbligatorie — Circolare 20 marzo 1881 n. 11900 del Ministero dell'interno sull'emigrazione in Serbia — Circolare prefettizia 19 marzo 1881 n. 4608 che comunica il riparto delle spese sostenute dal Comune di Pordenone per la Commissione mandamentale di ricchezza mobile nell'anno 1880 — Circolare prefettizia 19 marzo 1881 n. 4289 che comunica i riparti delle spese sostenute dai Comuni di Tolmezzo ed Ampezzo pel Tribunale, Pretura, Carceri e Commissione di ricchezza mobile — Circolare prefettizia 29 marzo 1881 n. 5466 sul Conto consuntivo 1880 — Circolare 21 marzo n. 11900 del Ministero dell'interno sull'emigrazione agli Stati Uniti d'America — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Consiglio Provinciale. All'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta del giorno 12 aprile 1881 vengono fatte le seguenti aggiunte e modificazioni:

In seduta privata.

1. Domanda dell'ing. sig. Fabris dott. Natale per essere promosso dalla II alla I classe.

In seduta pubblica.

2. Sussidio a favore degli abitanti di Casamicciola e Lacco-Armeno danneggiati dal terremoto del 3 marzo p. p.

3. All'indicazione portata dall'articolo 5 dell'ordine del giorno 28 marzo n. 5355 viene sostituita la seguente:

« Comunicazione della deliberazione d'urgenza « presa dalla Deputazione per richiedere al Go« verno la classificazione fra le strade di serie II « di quella che da Pordenone mette a Maniago, « compreso il ponte nella località detta del « Giulio. »

4. La trattazione dello Statuto pel Consorzio della Roggia Cividina indicata al n. 23 del predetto ordine del giorno viene rimandata alla prossima sessione ordinaria.

I conti consuntivi comunali 1880. Una circolare diretta, in data 29 marzo testè decorso, dal r. Prefetto ai Sindaci, Esattori e Commissari distrettuali della Provincia ricorda che, a termini della legge comunale, i consigli dei Comuni devono rivedere in un'adunanza della sessione ordinaria di primavera il conto finanziario dell'esercizio 1880. E poichè la sessione primaverile ordinaria finisce col 31 maggio p. v., e la gestione contabile si protrae a tutto 31 marzo per gli introiti e i pagamenti che non poteronsi effettuare entro il 31 dicembre, ne deriva che i signori Sindaci debbono diffidare subito gli esattori a produrre il conto non più tardi del 30 aprile e le onorevoli Giunte deliberare per tempo che l'apertura della sessione consigliare cada in aprile od in maggio.

Corte d'Assise. Il processo pel furto a danno dello spedale civile della nostra città, si è chiuso iersera alle 9, dopo dodici giorni di udienza, dei quali tre sono stati occupati dalla requisitoria, dalle difese, e dalle pratiche finali.

Sei erano le accusate: la principale, Maria Saccavini-Alfieri, da parecchi anni ammessa come operaia nel guardaroba dello spedale, sotto la vigilanza delle Ancelle della Carità, era chiamata a difendersi dall'accusa di aver abusato della domesticità, rubando a molte riprese una quantità indeterminata di biancherie da letto e da persona, calze, grembiali ed altro, per un valore supposto di circa l. 1500. Le altre accusate erano indiziate come ricettatrici, compratrici, o rivenditrici degli oggetti rubati.

Durante tutto il corso del dibattimento un numeroso pubblico assistette con grande interesse allo svolgersi delle circostanze del fatto; cosa davvero incomprensibile, quando si pensi che non si trattava, infine, se non di un volgarissimo furto qualificato, senza la più piccola mescolanza di dramma, e nemmeno di commedia. Ma il pubblico che pare avesse assolutamente aquistato il diritto a qualche straordinaria emozione, non trovandone nel processo, se la volle creare con fantastici racconti, che fecero il giro di tutta la città. Accenniamo a certe storielle ben note ai lettori udinesi: riconoscimento di figli illegittimi, con l'inevitabile svenimento, e pianti di gioia negli attori del

romanzesco episodio, e lacrime di tenerezza nel colto pubblico. In tutto questo non ci fu sillaba di vero. Il processo si trascinò grave e monotono, fra riconoscimenti, non già di figli, ma di lenzuola, di camicie ed altri oggetti di *furtiva provenienza*, come dicono alla Corte d'Assise.

Negli ultimi giorni, durante la discussione, parecchie signore prestarono assidua attenzione alle brillanti arringhe del Pubblico Ministero, rappresentato dal cav. Federici, procuratore del Re, e della difesa affidata agli avvocati D'Agostini, Casasola, Baschiera, Schiavi, Centa e Antonini. E l'esito fu, che Maria Saccavini-Alfieri, ritenuta colpevole di furto qualificato, venne condannata alla reclusione per anni tre: Giacinta Degano Chiandetti, come ricettatrice semplice, fu condannata a due anni di carcere: le altre accusate, dichiarate non colpevoli, furono immediatamente poste in libertà.

Società Operaia. Ieri abbiamo annunziata la rielezione del sig. Leonardo Rizzani a Presidente della Società pel 1881. Oggi diamo i nomi degli eletti alla carica di Consiglieri. I votanti erano 522:

1. Fasser Antonio, fabbro ferraio con voti 458
2. Belgrado co. Orazio, impiegato » 427
3. Pizzio Francesco, tintore » 394
4. Mattioni Giuseppe, pittore » 387
5. Brusconi Antonio, falegname » 385
6. Simoni Ferdinando, pittore » 378
7. Cossio Antonio, tipografo » 367
8. Grassi Luigi, orefice » 362
9. Romano dott. G. B., veterinario » 352
10. Raiser Gustavo, velutaio » 324
11. Sello Giovanni, falegname » 322
12. Conti Pietro, cesellatore » 319
13. Del Bianco Domenico, ragioniere » 315
14. Lestuzzi Luigi, tintore » 282
15. Noveletto Angelo, agente » 262
16. Marinato Gio. Batt., tappezziere » 241
17. Ronzoni Italico, oriuolaio » 224
18. Martini Vittorio, orefice » 216
19. Fanna Antonio, cappellaio » 215
20. Janchi Vincenzo, calzolaio » 211
21. Janchi Gio. Batt., calzolaio » 200
22. Peressini Giovanni, negoziante » 197
23. Fanna Raffaele, cappellaio » 196
24. Bardusco Luigi, ragioniere » 188

Ottennero, dopo gli eletti, il maggior numero di voti i signori:

Cremona Giacomo 157, Bruni Enrico 144, Tonini Giovanni 142, Colutta Pietro 141, Bastanzetti Donato 139, Sclippa Antonio 139, Piccini Antonio 129, Cremese Gio. Batta 128, Daniotti Luigi 128, Celotti dott. Fabio 123, Raddo Angelo 122, Moro Antonio 115, Coppitz Giuseppe 108, Zompichiatti Domenico 105.

Il sig. Leonardo Rizzani ebbe, per la carica di Consigliere, voti 254; ma non lo si è compreso nell'elenco degli eletti, essendo egli, come si disse, stato nominato Presidente.

La Commissione Ippica provinciale tiene oggi adunanza in S. Vito al Tagliamento.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 14) del 4 corr. contiene:

Avviso di concorso al posto di Aiuto-Direttore nella Scuola agraria di Pozzuolo — Avviso del Consorzio Ledra ai soscrittori per la derivazione dell'aqua dai canali — Chiacchierata bacologica (*C. Kechler*) — Il *bouclement* del toro (*dott. T. Zambelli*) — Il filo di ferro nelle vigne — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Passeggiate ginnastiche. Domenica 10 aprile andante, se le condizioni meteorologiche lo permettono, si darà principio alle passeggiate degli *allievi*.

Le modalità e l'ora della partenza verranno notificate alla palestra due giorni prima di ogni gita. LA PRESIDENZA.

Notizia artistica. Leggiamo in una corrispondenza da Pisa in data del 30 marzo essere a quel teatro incominciate le prove della nuova opera *Ericarda di Vargas* del nostro maestro Michielli. Speriamo di poter annunziare in breve che lo spartito dell'egregio compositore friulano ha ottenuto un brillante successo.

Da Codroipo 3 aprile ci scrivono;

Fino dal giorno 26 marzo si aperse qui in Codroipo una nuova macelleria.

Il primo bue condannato alla pena capitale (forse contemporaneamante al nichilista Russakow) aveva un peso di oltre settecento libbre, ed ugual sorte subivano tre vitelli e quattro o cinque capretti. Otto giorni dopo un secondo bue, di maggior peso del primo, venne decapitato, e con lui altri satelliti minori. Sommato il tutto, risulta: Che nel periodo di otto giorni vennero immolati sull'altare del sacrificio due buoi del peso complessivo di oltre 1500 libbre, quattro vitelli e non so quanti capretti, e tutto in olocausto al buon popolo Codroipese!

Questo grande consumo si spiega da sè. Il prezzo della carne non è più di lire 1.80 nè di lire 1.60 al kilo, e neppure si conoscono le *seconde* e le *terze* qualità, ma il tutto si compendia in un solo prezzo ed in una sola gradaziono di carne di manzo e di vitello di prima qualità a lire 1.30 al kilogramma.

Se si tien conto del costo attuale dei buoi si deve dedurre che il prezzo di rivendita è ridotto ai *minimi termini!*

Chi sarà dunque quell'animale carnivoro che si contenterà di guardare..... il cartello!

Aggiungerò che la macelleria è di proprietà dei fratelli De Lorenzi, i quali ne hanno pure aperta una a Casarsa ed una a Palmanova, e che appunto per essere limitati nei prezzi faranno furori...., nell'universo ed *in altri siti*!!

UN PROLETARIO.

Congratulazioni. Il comm. Quintino Sella presidente onorario della Società operaia di Pordenone, esaminato il bilancio florentissimo della società, inviava alla presidenza le sue congratulazioni.

Teatro Minerva. Dumas e Sardou dovevano attrarre l'attenzione del pubblico le due ultime sere. Ma l'*uomo di mare* del primo, malgrado i suoi colpi di scena troppo artificiosamente preparati con casi straordinarii, ha fatto persino dubitare che quello sia lavoro del Dumas, del quale non ha lo stile. Il Sardou poi nel suo Sam volle dipingerci gli speculatori americani sotto al più odioso e ridicolo aspetto, ed ha caricato tanto le tinte, che fece un brutto quadro, che non lascia in fondo nemmeno quello che nelle opere del Sardou si è sempre sicuri di trovarvi, cioè il divertimento. Un po' di caricatura è il carattere distintivo del comico, ma se una linea di più serve a dare rilievo, il troppo oscura il disegno. Gli americani del Sardou, sono proprio personaggi da marionette.

Tutto compreso, il meglio che possiamo fare è di andare questa sera alla serata d'onore della simpatica e valente *Lina Diligenti*, che ci dà un po' di tutto e pone la *Fiera* del Nota tra uno scherzo del Barbieri, chiamato dall'autore *impossibilità scenica*, e le *scene medioevali* del Ferrari, che sanno di comico anch'esse.

Pare insomma, che ci sarà roba per tutti i gusti e grande abbondanza. Portatevi i biscottini in tasca, od approfittate delle caramelle, o ricorrete al caffè.

Allo studio il **Conte Rosso** di Giacosa.

Quanto prima **Fra Fratelli**, Commedia in 4 atti dell'avv. concittadino Augusto dott. Cesare messa in scena dallo stesso autore, **nuovissima.**

Teatro Nazionale. Trattenimento di Marionette. Questa sera si darà la ridicola commedia *Crispino e la Comare.*

Un incendio si sviluppò la scorsa notte in un locale fuori Porta Grazzano. Grazie ai pronti soccorsi, il fuoco fu spento prima che recasse dei gravi danni.

Disgrazia. Ieri allo scalo della Stazione nel distaccare il tender della locomotiva *Flora* per essere girata, rimase ferito alla testa il manovale M. G. Fu trasportato tosto all'ospitale e si spera che la ferita sia leggera.

Morte accidentale. Il 28 marzo p. p. in Pocenia, mentre il possidente L. G. passeggiava da solo lungo uno stradale, fu assalito da convulsioni epilettiche a cui andava soggetto, e cadeva in un fosso annegandosi.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato S. G. perchè ozioso e vagabondo.

FATTI VARII

Esposizione di Milano. Il Comitato ha il piacere di constatare che i locali per la Esposizione sono ultimati; così non può dirsi degli arrivi delle merci esponende, che avrebbero dovuto essere già avvenuti su più vasta scala; non dubita però il Comitato che gli espositori vorranno guadagnare il tempo perduto, e perciò viene loro rivolto il più caldo appello affinchè procedano indilatamente alla spedizione e consegna dei loro prodotti, poichè il ritardo, mentre non sarebbe imputabile al Comitato, cagionerebbe serii inconvenienti.

Specialmente le vetrine necessita siano consegnate al più presto, avvertendosi che quelle, che perverranno oltre il giorno 15, potranno anche non essere accettate.

Similmente urge che vengano ultimate le vetrine già consegnate nel recinto dell'Esposizione e le camere complete.

Sulla cima di Montecroce confine Comelico-Innichen fu dalle guardie doganali salvato da morte sicura certo March Giovanni da Belluno che era quasi totalmente sepolto in causa d'una bufera di neve.

CORRIERE DEL MATTINO

Le ultime notizie sulla questione greca le troviamo nello *Standard.* Questo giornale crede sapere che al gabinetto inglese si discusse sabato la questione in qual forma sia da notificarsi l'accettazione delle proposte turche alla Grecia, prese i medesimi deliberati delle altre potenze, e rimetterà probabilmente nel corso di questa settimana alla Grecia il documento internazionale che avrà il vigore d'una nota identica. Abbiamo già detto più volte non essere probabile che la Grecia, al punto a cui sono giunte le cose, accetti la proposta contenuta in questa nota. La voce che Comunduros intenda di ritirarsi per rendere possibile da parte del governo greco l'accettazione di tale proposta, non si può accogliere che con grande riserva.

Da Pietroburgo si telegrafa che intorno a nuove imprese dei nichilisti corrono ogni sorta di voci. Il governo intanto raddoppia le precauzioni e i rigori. Fino da due giorni è incominciato il controllo su tutte le persone che trovansi in viaggio su tutte le vie della Russia, praticato mediante i cosacchi ed impiegati di polizia. Numerosi picchetti di cosacchi perlustrano le strade e costringono tutti quei passanti che si trovano sulle vie laterali e secondarie ad affluire sulle vie principali. Eppure a quest'ora ben si dovrebbe sapere in Russia che tali mezzi a nulla approdano e che il male che si tratta di curare ha bisogno d'altri rimedii.

Notizie di nuovi guai giungono oggi dall'Irlanda. Nella contea di Sligo ebbe luogo un conflitto fra gli abitanti e la polizia, con 3 morti e 31 feriti. Un altro conflitto successe a Boscommon, nel quale due affittajuoli rimasero uccisi. E così la questione irlandese si va di più in più inasprendo ed aggravando.

Secondo un dispaccio da Parigi corre voce che il governo francese abbia stabilito di mandare direttamente a Tunisi una colonna di spedizione se il Bey non dà piena soddisfazione alle domande della Francia. Per quanto siano noti gl'intendimenti della Francia circa quel paese, crediamo che la notizia si debba considerare per lo meno come assai prematura.

— Roma 4. In seguito a nuove spiegazioni fra l'on. Cairoli e il generale Ferrero, questi accettò il portafoglio della guerra e prestò oggi giuramento nelle mani del Re. Dopo aver preso possesso dell'ufficio è partito per Bari, donde farà subito ritorno alla capitale. Il *Bersagliere*, parlando della nomina del generale Ferrero, mostra tutto il suo malumore per questa scelta.

Stasera ha luogo una riunione degli on. Zanardelli, Cairoli e Depretis, per decidere intorno al contegno che devono tenere il Ministero e la Commissione nella discussione del progetto di legge per la riforma elettorale.

Aumentano, ogni giorno, le adesioni alla proposta dell'on. Ercole pel rinvio della discussione sullo scrutinio di lista.

Il Contrammiraglio Piola andrà a sostituire il viceamiraglio Martini che viene esonerato dal comando della squadra e nominato membro del Consiglio superiore di marina. Orengo fu esonerato dalla carica di direttore del primo Dipartimento e nominato membro del Consiglio superiore. Lo sostituisce il contrammiraglio Caimi.

Dicesi che il generale Ferrero verrà nominato senatore, oppure verrà portato nel collegio di Bari, rimasto vacante per la morte del generale Milon.

Iersera il Sindaco di Roma diede un banchetto in Campidoglio ai rappresentanti del Congresso enologico. Il deputato Toaldi in nome della presidenza ringraziò il Sindaco di Roma e il comitato ordinatore, per le gentili accoglienze fatte ai Congressisti. Il futuro Congresso enologico si terrà a Napoli.

D'ordine dell'autorità giudiziaria fu oggi perquisito l'ufficio della *Gazzetta d'Italia* a Roma. Venne iniziato un processo contro questo giornale.

Domani avrà luogo un'altra riunione dei deputati che intendono promuovere la riduzione del prezzo del sale, per udire la relazione della Commissione nominata nella riunione precedente.

(*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 4. Ieri a Scio si ebbe un forte terremoto. Danni considerevoli, molte vittime. I dettagli mancano.

Dublino 4. Successe una zuffa nella contea di Sligo fra gli abitanti e la polizia; 3 morti e 31 feriti. In altra sommossa a Boscommon due affittaiuoli rimasero uccisi.

Costantinopoli 4. La città di Scio è per tre quarti distrutta; la città di Tchestè sul continente, in faccia a Scio, ha pure molto sofferto pel terremoto.

Parigi 4. Nessun nuovo incidente fu segnalato alla frontiera tunisina.

Il governo oggi o domani darà alla Camera spiegazioni sugli affari di Tunisi, ma non è probabile che la discussione trattisi a fondo prima della pubblicazione del *Libro giallo*, riguardante Tunisi.

Si ha da Tunisi, che l'arrivo della missione italiana del capitano Camperio a Bengasi e i recenti scandagli del capitano italiano Bottiglia nel porto di Bengasi, fanno presumere che gli Italiani pensino seriamente ad installarsi nella Cirenaica.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Senato del Regno). Votansi a scrutinio segreto i progetti di legge approvati nell'ultima seduta.

Sopra proposta di Caracciolo, e Rossi Alessandro, la discussione dei progetti sul corso forzoso e sulla cassa pensioni rinviasi a domani.

Discutesi il progetto sulla tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone.

Guarnieri e Casaretto parlano contro, invocando i principii di libertà commerciale, e l'innocuità degli olii di cotone.

Rossi Alessandro, Garelli, Boccardo e Deodati (relatore) parlano in favore del progetto, appoggiandosi a considerazioni sul nostro credito commerciale, sulla moralità delle contrattazioni e sulla pubblica igiene.

Miceli riafferma i principii di libertà commerciale; trattasi di colpire le frodi nocive alla nostra reputazione commerciale, di tutelare la pubblica salute. Se la tassa fissata nel progetto non basterà, il governo saprà fare il suo dovere.

Magliani assicura che lo scopo della legge non è fiscale, ma una legittima difesa contro l'invasione degli olii di cotone americani; trattasi di mantenere ed elevare la nostra industria olearia, scemando e impedendo le frodi possibili e dannose.

Il progetto è approvato.

Miceli presenta il progetto per il concorso nella spesa del Congresso Geologico di Bologna; Baccarini la relazione della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

(Camera dei deputati) Seduta antimeridiana. Seguita la discussione sul disegno di legge per le nuove opere stradali ed idrauliche.

Cocco-Ortu conviene nella necessità di questa legge, ma osserva che nell'attuale perequazione dei lavori nelle varie provincie, sembragli trasandata completamente la viabilità in Sardegna, cui la legge 1862 provvede solo in parte.

Parlando poi della obbligatorietà raccomanda si lasci la maggior libertà alle provincie che sono migliori giudici della urgenza dei lavori stradali.

Approva l'emissione sui beni ecclesiastici per avere fondi, e conclude raccomandando che sieno spese le somme stanziate in questa legge per lavori di arginamenti in Sardegna.

Piccardi giudica insufficiente la somma proposta per la viabilità, tranquilla e costante cooperatrice delle produzione.

Richiama l'attenzione del ministro su vari inconvenienti verificatisi nella applicazione della legge 1868 e chiede provvedasi a togliergli, come pure a completare detta legge.

Quanto alla presente, avrebbe preferito fossero più divisi i lavori per potersi meglio studiare ciascuna specie sopratutto quelle fluviali.

Considerando che approvata la legge, passeranno molti anni prima che se ne proponga un'altra per lavori siffatti, si riserva di proporre nella discussione degli articoli parecchie opere non iscritte, acciochè questa legge sia uniforme ai voti espressi dalla Camera nel 1867 e nel 1875.

Chiedesi e approvasi la chiusura della discussione generale, riservata la parola alla minoranza della Commissione, al relatore e al ministro.

Il ministro Magliani dichiara che per l'esecuzione di questa Legge non potrebbe far assegno sugli attuali avanzi del bilanciò; darà maggiori informazioni quando si tratterà della operazione finanziaria per i fondi necessari a questi lavori.

Sanguinetti Adolfo rammenta aver rivolto al Ministro interrogazioni molto attenenti a questa Legge, come, cioè, imponendo con essa nuovi aggravi alle provincie intenda provvedere a quelle che già superarono il limite massimo della imposta.

Magliani risponderà quando si discuteranno gli articoli relativi alla questione.

Chimirri, della minoranza della Commissione, dice essersi essa opposta a che quattro disegni di legge fossero uniti in uno, stimando ciò contrario allo spirito delle nostre istituzioni e alla legge di contabilità. Adduce gli argomenti della minoranza contro l'obbligatorietà delle provincie, dimostra che i primi sforzi del ministro dovevano rivolgersi a compiere i lavori urgenti votati dalla Camera nel 1867 e nel 1875 e che nuoce modificare la Legge del 1868 per quanto concerne le strade comunali obbligatorie, determinando ora un massimo di sussidio che può essere inferiore ai bisogni invece del minimo in quella stabilito. Chiede quindi si stralci un milione iscritto in questa legge e si ripristini nel bilancio ordinario la cifra necessaria per le strade comunali obbligatorie. Svolte le altre ragioni della minoranza aggiunge che la operazione finanziaria sulle cartelle dei beni ecclesiastici offende il sistema annunziato ieri dal ministro.

(Seduta pomeridiana). Il Presidente del Consiglio annunzia un decreto reale d'oggi che ha nominato il generale Ferero ministro della guerra.

Dopo ciò procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina di tre commissari per l'inchiesta sulla marina mercantile e, lasciate aperte le urne, riprendesi la discussione generale sulla riforma della legge elettorale politica.

Non potendo Bizzozzero proseguire il suo discorso, per indisposizione di salute, interrotto sabbato, prende a parlare Coppino.

Esso, mentre dai discorsi ascoltati compiacesi che l'elemento giovane della Camera abbia trovato un programma di provvedimenti, per estendere il diritto elettorale, duolsi, come un membro della maggioranza della commissione, degli attacchi fatti al progetto, poichè lo fanno dubitare che le opinioni di essa non raccolgano quella maggioranza che varrebbe ad accrescere autorità alla legge.

Fatta una storia retrospettiva degli ultimi 32 anni e data la ragione due periodi della politica della sinistra, dacchè essa venne al potere, dice non meravigliarsi degli attacchi al progetto, perchè la Commissione ha scelto la via più difficile, quella dei temperamenti. Peraltro anche in ciò deve riconoscersi il colore locale, che alcuni negano, al progetto, perocchè è proprio degli italiani saper vivere fra diversi principii e seguire una temperanza conciliativa. Il diritto del voto dato ai reduci delle patrie battaglie costituisce un altro colore locale e costituisce un monumento storico che caratterizza l'Italianità della Legge. Ribatte poi le altre accuse mosse al progetto, dalle quali ricevette una maggiore impressione e si vale in ciò degli argomenti della relazione che tutte le prevenne. Parlando del censo, dice essere condizione transitoria in questa Legge e può considerarsi come un prolun-

gamento per qualche tempo ancora delle nostre tradizioni. Ritiene che alla capacità va congiunto un diritto il cui esercizio peraltro è limitato da certe condizioni che la Commissione formulò nella relazione. Nello svolgerle accentua il suo timore per l'ignoranza e le forze cieche, non per l'operaio, per il proletario istruito, per chi esercitò la facoltà del proprio intelletto. Felicita lo Stato che divise il potere temporale dallo spirituale; potrà così soddisfarsi a quanto richiede il tempo, cioè: che il lavoro sia libero, che il pensiero sia progressivo, che la scienza informi e governi la società e lo Stato, in una parola che l'educazione sia generale. Si soddisfacia al desiderio del popolo di essere istruito, educato, reso atto alla vita pubblica politica, nè temasi di sollevare le aspirazioni pericolose di classi torbide ch'egli non riscontrò mai nel popolo che lavora.

Discorrendo quindi della estensione del voto che la commissione propone, con qualche limite, opina che tutti i partiti possano ammetterla, perocchè connessa com'è con lo scrutinio di lista e la rappresentanza delle minoranze può dare soddisfacimento a tutti gl'interessi, a tutte le idee e le aspirazioni. Dichiara pertanto che su ciò non transige, perchè vuole che il votante sappia quel che fa, sia popolo, non volgo cieco. Confida che il ministero saprà non cadere in tale questione da cui dipende il secondo risorgimento della nostra vita politica.

Saladini crede che la causa del suffragio universale sia ormai vinta, dacchè tutti ammettono la necessità di usar questo mezzo per chiamare alla vita politica le classi finora neglette, togliendo così il loro malcontento. Egli però ritiene indispensabile il suffragio illimitato assoluto; per conseguire tale scopo vuole ammettansi anche le donne, non essendovi a parere suo motivi che valgano a farle escludere, essendovene anzi parecchi che accenna, i quali consigliano riconoscere in esse il diritto di voto politico, oltre gli altri diritti che la stessa legge ha già gradatamente riconosciuti.

Chiede e ottiene di differire a domani il seguito del suo discorso.

Palermo 4. Ebbe luogo una grande dimostrazione per festeggiare l'anniversario del 4 aprile 1860. Furono deposte corone sulle lapidi dei caduti in quell'epoca e sui monumenti di Francesco Riso e Ruggero Settimo. L'avvocato Messineo lesse nella chiesa di Gancia un discorso applauditissimo ricordante i fatti della memoranda giornata. Più tardi fu distribuita al Politeama la medaglia commemorativa ai superstiti che pugnarono il 4 aprile. La festa fu imponente e commovente. Il Sindaco lesse un discorso applauditissimo; conchiuse gridando *Viva Umberto I Re d'Italia, Viva la Dinastia di Savoja* che è sicura garanzia per l'Italia della unità, libertà, progresso, che deve assicurare il miglior vivere civile a tutte le classe sociali. (Applausi prolungati). Il sindaco lesse quindi una lettere di Garibaldi che saluta Palermo (applausi). La festa si chiuse al suono dell'Inno reale e fra gli evviva all'Italia.

Bukarest 4. Al Senato, Boeresco annunzia che il Re ha ricevuto oggi le felicitazioni della Francia.

Berlino 4. Il Reichstag adottò all'unanimità meno tre voti la proposta di Windthorst contro il regicidio. I socialisti si astennero.

Windthorst dichiarò la proposta sua essere soltanto la base dell'accordo fra i governi, non restringere il diritto d'asilo, ma semplicemente non proteggere i tentativi e gli assassini.

Il voto sarà tanto più importante inquantochè non viene da alto luogo, ma da un rappresentante del popolo tedesco.

Roma 4. Il *Popolo Romano* dice che il Governo incaricò a rappresentarlo alla Conferenza monetaria di Parigi, i deputati Doda, Luzzatti, Morana e il comm. Ellena.

Parigi 4. Assicurasi che il governo abbia deliberato un'occupazione parziale del territorio di Tunisi.

Parigi 4. Farre confermò nella Camera che, ai confini tunisini, ebbe luogo un combattimento di 11 (!) ore, nel quale furono uccisi 4 Francesi e feriti 6. Il governo prese tutte le misure per procedere con tutta severità.

Belgrado 4. Alla Skupcina fu presentato il bilancio, che presenta 25 milioni di introiti e 24,766,745 di spese, comprese quelle per le ferrovie.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino* 2. Gli affari in grano sono quasi nulli; i compratori non si decidono a comperare perchè ben provvisti e sperano in ribassi maggiori; la meliga è stazionaria; gli affari sono limitati al puro consumo giornaliero; il riso è molto offerto con vendite molto difficili.

Sete. *Torino* 2. La stabilità e quasi invariabilità dei corsi durante mesi intieri, nonostante la correntezza degli affari, dimostra l'assoluta astensione della speculazione dall'operare in questo articolo, ma comprova pure il ritorno lento ma progressivo della fabbrica all'impiego delle sete europee.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 93.75 a 93.90; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.58 a 91.73.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 123.75 a 124.25 Francia, 3 1[2 da 101.10 a 101.30; Londra; 3, da 25.48 a 25.55; Svizzera, 4 1[2, da 101.— a 101.20; Vienna e Trieste, 4. da 219.— a 219.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.32 a 20.34; Bancanote austriache da 219.50 a 220.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

PARIGI 4 aprile

Rend. franc. 3 0[0, 84.25; id. 5 0[0, 121.15; — Italiano 5 0[0; 91.90 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 140.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 372.— Cambio su Londra 25.35 1[2 id. Italia 1 1,8 Cons. Ingl. 100 5[16; Lotti 14.07.

VIENNA 2 aprile

Mobiliare 296.20; Lombarde 112.75. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 299.50; Az. Banca 812; Pezzi da 20 l. 9.27 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46 25; id. su Londra 117.35; Rendita aust. nuova 77.20.

BERLINO 2 aprile

Austriache 5.5.—; Lombarde 197.— Mobiliare 519.— Rendita ital. 92.25.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Deputazione Provinciale del Friuli

Avviso d' Asta.

Con la Deliberazione Deputatizia 28 marzo 1881 N. 160 venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione della strada provinciale Pontebbana da Udine fino all'incontro della Strada ex Provinciale del Monte Croce diretta per Tolmezzo, durante il periodo da 1 aprile 1881 fino al 31 dicembre 1886, e ciò verso l'importo annuale concretato nella perizia 31 dicembre 1880 di L. 13157.56, sul quale verrà aperta l'asta.

In relazione a che,

si invitano

coloro che intendessero farsi esperimenti a tale impresa, a far pervenire all' Ufficio di questa Deputazione in ischede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 20 aprile 1881.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria Provinciale, o dalla Ragioneria d'Ufficio provante il fatto deposito di L. 1300 in viglietti della Banca Nazionale, prescritto dal Capitolato a garanzia della offerta stessa, e vi sarà pure annesso un Certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici rilasciato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile Governativo o dell'Ufficio Tecnico Provinciale, oppure da un Ingegnere Civile, vidimato dall'Ingegnere Capo Provinciale, il quale Certificato porterà la data non anteriore a sei mesi.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni dieci a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo, all'atto della stipulazione del Contratto, dovrà prestare una cauzione corrispondente ad un quinto dell'annuo canone d'appalto, la quale non sarà altrimenti accettata che in viglietti della B. N. od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dalla «Gazzetta Ufficiale» del Regno portante la data di cinque giorni antecedenti a quello dell'asta.

Il deliberatario dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fino d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine 31 marzo 1881.

Per il Prefetto Presidente
f.º Filippi.

Il Deputato Provinciale A. di Trento — Il Segretario-Capo *Merlo*

N. 130 IX. 3 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di Tarcento*

Comune di Treppo Grande

Avviso d'asta

pel miglioramento del ventesimo

Effettuata oggi l'asta bandita col Municipale avviso 12 andante n. 110 per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di radicale sistemazione della strada comunale, che da Treppo Grande mette a quella di Treppo Piccolo-Vendoglio, risultò ultimo miglior offerente il sig. Menis Giov. Batt. di questo Comune, al quale fu aggiudicata l'asta per lire 4,665.86 in confronto di lire 4,820.86.

Dovendosi procedere all'esperimento dei fatali a norma e per gli effetti di legge

si avverte

che resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 13 aprile p. v. il termine per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori del ventesimo sull'ultima offerta suddetta, con avvertenza che in mancanza di aspiranti l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, a favore del sig. Menis Giov. Batt., fermi i patti e condizioni del primitivo avviso.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 482.

Dall'Ufficio Municipale di Treppo Grande, 30 marzo 1881.

Il Sindaco
Di Giusto Giov. Batt.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 28 marzo al 2 aprile

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all' ingrosso										
all' Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	21	30	..	..	21	30
	Granoturco	..	..	..	..	12	80	11	60	12	17
	Segala	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Avena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sorgorosso	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Riso I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	..	..
	Riso II qualità	36	—	32	—	33	84	29	84	..	..
	Vino di Provincia	77	50	59	50	70	—	52	—	..	..
	Vino di altre provenienze	49	50	37	50	42	—	30	—	..	..
	Acquavite	90	—	84	—	78	—	72	—	..	..
	Aceto	34	50	27	50	27	—	20	—	..	..
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	..	..
	Olio d'Oliva II qualità	120	—	100	—	112	80	92	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	..	..
al Quintale	Crusca	15	—	..	..	14	60	..	..	..	..
	Fieno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Paglia da foraggio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Paglia da lettiera	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Legna da fuoco forte	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Legna id. dolce	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carbone forte	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Coke	..	..	..	..	6	—	4	50	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	60	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	54	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	20	..	..	1	10	..	..	..	..
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	60	1	40	1	50	1	40	..	..
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18	..	..
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10	..	..
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17	..	..
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80	..	..
	Formaggio di Vacca molle	2	30	2	—	2	20	1	90	..	..
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70	..	..
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..
	Burro	2	25	..	..	2	17	..	..	..	..
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lardo salato	2	20	..	..	1	95	..	..	..	..
	Farina di frumento I qualità	..	75	..	..	..	73	..	..	..	..
	Farina di frumento II qualità	..	52	..	50	..	50	..	48	..	..
	id. di granoturco	..	24	..	20	..	22	..	19	..	..
	Pane I qualità	..	54	..	50	..	52	..	48	..	..
	Pane II id.	..	44	..	42	..	42	..	40	..	..
	Paste I id.	..	82	..	75	..	80	..	73	..	..
	Paste II id.	..	56	..	..	..	54	..	..	..	..
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	12	..	..	..	..
	Candele di sego	1	90	..	..	1	86	..	..	..	..
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	..	..
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	4	—	2	30	..	..
	Lino Bresciano	..	..	..	..	2	80	—	—	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	10	1	60	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	40	—	90	..	..
alla dozzina	Uova	..	..	..	..	..	60	..	54	..	..
al 100	Formelle di scorza					2	10	2	—	..	..

Osservazioni

CARNE DI MANZO	Iª taglio		IIª taglio		IIIª taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	60	1	30	—	—
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	20
Idem . . . . » »	—	—
Idem . . . . » »	—	—
Quarti di dietro . . . » »	1	60
Idem . . . . » »	1	40

In causa dei tempi piovosi si verificò sul mercato poca quantità di cereali, e la totale mancanza di foraggi e combustibili.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.